

Rivoluzione, coraggio, equilibrio nella donna del '900

10 aprile 2024

Bella serata, emozionante, interessante, illuminata! Grande partecipazione di amici ed amiche del nostro club, di socie IW, socie e soci rotariani anche di altre province, di Associazioni femminili della nostra città, di docenti e dirigenti impegnati nel sistema scolastico bresciano. Presenti la Consigliera Parità in Regione Lombardia *Anna Gandolfi*, in Provincia la Consigliera *Nini Ferrari*, nel Comune di Brescia l'Assessora *Anna Frattini*, molto gradita la disponibilità della Direttrice e Conservatrice delle Collezioni e dell'Area archeologica *Francesca Morandini* di Fondazione Brescia Musei, che accoglierà le relatrici nella visita guidata alla Vittoria Alata domani giovedì 11 aprile. Cordiale il loro saluto, sottolineando la valenza storica e contemporanea del tema trattato. Un evento, voluto dall'amica Carla, come ha ben sottolineato nella presentazione la Presidente del club Giovanna Ferrari, e realizzato questa sera nella sala dei Granai della nostra elegante ed accogliente sede del Ristorante Carlomagno. Impeccabili la *mise en place*, la cordiale accoglienza degli ospiti e l'assetto organizzativo seguito dalla Presidente, dalla segretaria Alessandra, dalla tesoriera Aurora, da altre amiche, che hanno donato un sostegno prezioso. Le relatrici fiorentine sono conosciute: ***Elvira Valleri***, studiosa di storia, di storia di genere, di storia dell'Associazionismo femminile nell'Italia repubblicana, già docente all'Università di Firenze e di Pisa, consulente scientifica di tutti gli eventi del Museo Ferragamo di Firenze e del programma televisivo di Rai 3 *Illuminate* "Il segno delle donne"; ***Eva Desiderio*** fashion editor della Nazione, del Resto del Carlino, del Giorno, nota giornalista di moda, Premio alla carriera nel 2018. La sua "penna" si è occupata di vari settori: dalla politica, all'economia, dalla storia del costume alla moda nelle più importanti testate giornalistiche italiane e straniere tra cui Forbes, Rob Report. Partecipa alle più importanti manifestazioni di moda in Italia e all'estero, stimata da tutti i grandi Maestri. E' nel consiglio di amministrazione di uno dei dieci Istituti di moda più importanti al mondo, Polimoda, fashion school di Firenze. Dopo una cena gioiosa, la breve, ma intensa relazione di Elvira Valleri. Interessanti, come si è spiegato, gli snodi evocati espressi anche dall'icona metaforica scelta per l'invito. Pochi tratti espressivi, che si snodano ritmati: quel vedo-non vedo del volto, libero da conformismi, quella bocca di un rosso vermiglio, che si pone in evidenza come conquista, quelle minute linee aperte che accennano a forme, rompendo gli schemi, ma alla ricerca, complessa e difficile, di un giusto equilibrio dell'apparire e dell'essere. Dotta e coerente la visione storica di Elvira, che attraversa come un prisma la rivoluzione sociale del '900. Luci e vibrazioni nella sua parola così intense da divenire immagini visibili, percorrendo movimenti, fermenti, intrecci, increspanti come onde che si rifrangono e modificano nuovi lidi, divenendo cambiamenti di costume e di vita, di immagini, di conquiste, di relazioni inclusive.

* Elvira Valleri parte da un assunto fondamentale: gli studi degli ultimi quarant'anni hanno portato ad osservare che concentrarsi sulla storia delle donne non significa mettere a fuoco un elemento parziale (né una storia particolare) *consente, invece, di proiettare una luce radente su questioni più generali e dunque cogliere meglio il senso di alcuni processi. La partecipazione femminile nella storia italiana non è un percorso lineare e progressivo, è una linea spezzata in cui conquiste e progressi si alternano con momenti di arresto ed anche bruschi ritorni indietro*"

* Dagli anni 50 in poi si avvia un processo nel quale le donne sono **soggetto e oggetto**: in città, negli uffici, nella pubblicità con *silhouettes* sempre più ricercate. Intraprendono un

nuovo cammino in vari settori alla ricerca di nuovi modelli, di un nuovo modo di essere donna, che continua ancor oggi ad interrogare il nostro presente! Una difficile ricerca di nuovi equilibri tra lavoro e relazioni familiari, dimostrando una straordinaria creatività in ogni ambito professionale, illumina la più lunga rivoluzione dell'età contemporanea.

Un rimescolamento senza precedenti dove la Lombardia dal punto di vista economico e demografico rappresenta un esempio virtuoso E cita a tal proposito il miracolo economico di una Lombardia come modello, con una leadership femminile che si è distinta nel '900 in varie zone, anche nel territorio valligiano bresciano, la nostra Valtrompia, terra che ha firmato decisamente la storia dell'imprenditoria, un territorio ricco di mani laboriose e di menti sapienti e lungimiranti.

* L'uscita allo scoperto di un'intera generazione di donne ha mutato la conoscenza dei due sessi nelle scuole, nei luoghi ricreativi. La fame di indipendenza delle ragazze era fortemente sollecitata anche dai mezzi di comunicazione.

* Identità nuove, ma a passi leggeri: si vede e si abbraccia la libertà, si valorizza e si scopre l'apparire, ma a casa ci sono ancora proibizioni! Esistono strettoie, ma il decennio sessanta ormai è lanciato!

* Le canzoni si fanno interpreti della rivoluzione in atto: la rivendicazione di una originale forma di soggettività generazionale, carica vitale di un'Italia che corre. Mentre Rita Pavone, Mina, Caterina Caselli diventano icone del mutamento, la Cinquetti afferma, invece, un codice di comportamento tradizionale, che ancora una grande fetta del sociale considerava importante. La musica *resta una cartina da tornasole universale*: i giovani così esprimevano il loro modo di guardare il mondo!

* Il 68? Molto obiettiva la prof.ssa Valleri, quando sostiene che più che aprire una nuova era è da considerarsi *come un rasoio che taglia il passato dal futuro* e...chiude la fase delle speranze illimitate.

* Gli anni 70 segnalano il raggiungimento del nuovo Codice di Famiglia con una serie di riforme. Gli anni 80 vedono fiorire al massimo la leadership imprenditoriale femminile (Marisa Belisario amministratrice Delegata dell'Italtel!). A fine secolo sono oltre un centinaio le donne che occupano posti di alto livello dirigenziale.

Gli anni del boom economico, con delle strettoie, conclude la prof.ssa Valleri, *rappresentano un importante punto di riferimento con quello slogan L'immaginazione al potere, un senso di progresso e di invincibilità*. Tale contesto sarebbe incomprensibile senza accennare al ruolo che occupa la moda. Rivoluzione, coraggio, equilibrio: tre vissuti strettamente intrecciati in alcune donne che hanno segnato il '900 nel mondo nell'educazione democratica (è bresciana una Madre Costituente Laura Bianchini), nel sociale, ma anche nella moda.

Si apre un dialogo, a questo punto, tra la storia e la moda, un incontro-scambio di evoluzioni, conquiste e stravolgimenti del modo di apparire e di essere. Eva Desiderio espone con molta chiarezza concetti importanti, porgendoci sulla scena del '900 italiano donne geniali.

* La moda, sottolinea, è un mondo molto sfaccettato, racchiude in sé varie componenti: estetica, culturale, formativa. E' scienza e conoscenza del bello sì, ma soprattutto è intelligenza, creatività, è cultura, ricerca, sacrificio, professionalità. Le piace ricordare non solo imprenditrici, ma modelle che rappresentano le immagini più belle della femminilità, di stile, di classe, d'impegno e di grande professionalità come la bresciana Vittoria Ceretti!

* La moda risente del cambiamento della società e spesso la anticipa! *La minigonna non è stato un taglio di forbici, ma un segno di libertà!*

* Una creazione? Implica una complessa ricerca: dall'idea al disegno, dalla ricerca del tessuto, al filato particolare, dallo studio del taglio al ricamo. E in tutto questo eccellono le donne.

* Ci fa apparire nello sfondo donne geniali di oggi che hanno rotto molti soffitti di cristallo, riportando all'attualità un **nuovo femminismo, dettato dalla moda che è tensione, impegno per la sostenibilità** destinato a migliorare il mondo, tanto impegno che è alle radici della moda italiana. Due stelle nel mondo del fashion: la direttrice creativa di Dior **Mariagrazia Chiuri**, la prima donna chiamata a guidare la Maison di fama mondiale, **Francesca Bellettini**, AD di S. Laurent e supervisore oggi di tutti i marchi del gruppo Kering. Una leadership femminile geniale, potente e nel contempo una semplicità senza eccessi. Apparire e dover essere!!!!

* Eva Desiderio vola al passato con **Rosa Genoni**, da umile sartina, molto arguta, a prima stilista *della storia della moda italiana che nel 1908 a un convegno lancia e realizza l'idea della **Camera della Moda Italiana**, (oggi una grande realtà con Carlo Cavasa Presidente) mentre a Parigi Elsa Schiaparelli e Coco Chanel, Jeanne Lanvin, da modiste divennero geniali creatrici di moda con creazioni diverse.*

* Ricorda con un velo di commozione il percorso delle **Sorelle Fontana**. Eva ha conosciuto e intervistato la dolcissima Nicole. Il **fenomeno Hollywood sul Tevere**, esploderà nel dopoguerra anche con **Fernanda Gattinoni**. Nel 1951 G.B. Giorgini nel salotto di Villa Torrigiani realizza il primo fashion show con **Jole Veneziani, Germana Marucelli** e altre: un seme da germogliare*E' scoppiata come una bomba l'alta moda a Firenze*, citavano i giornali francesi. L'Alta moda prende il volo! E che dire di Achille Maramotti e della creazione di Max Mara a Reggio Emilia? Una rivoluzione del prêt-à-porter per una donna emancipata, al passo coi tempi!

* Appare con commozione nella relazione di Eva Desiderio l'amica **Wanda Ferragamo**, donna coraggiosa, geniale, instancabile lavoratrice, da madre di sei figli, senza alcuna cognizione di economia, a donna imprenditrice di un colosso, che ha seguito fino all'ultimo giorno di vita, lucidissima di mente sempre in quell'ufficio, sempre davanti alla scrivania del marito, sfidando la sorte! E ancora **Luisa Spagnoli**, dal Bacio Perugia, alla filatura dell'angora e a tutte le sue intuizioni geniali! E continua la geniale avventura con la bisnipote Nicoletta. E ancora **Krizia** (semplice maestra che Giorgini a Firenze ha fatto sfilare), **Laura Biagiotti**. Donne, talenti, menti eccelse, grandi manifestazioni di prestigio.

* La giornalista esalta il valore della manifattura oggi, del tessuto, la ricerca continua come in **Brunello Cuccinelli** (ha fondato persino un'Accademia), in **Diego della Valle**, l'autorevolezza, la genialità, la signorilità di **Giorgio Armani**, grandissimo imprenditore, assoluto padrone per ora della sua azienda, con cui lei ha un rapporto di vera stima e amicizia.

* Con un velo di tristezza, quasi con mitezza ci accenna ai rischi dell'oggi, con una considerazione che pesa come un macigno: **la nostra eccelsa moda italiana è oggetto di cattura!** Gruppi francesi, gruppi dei paesi arabi e ...nello sfondo giochi di scacchiere, sfide e disfidate continue, il timore di guerre economiche. Ordini diminuiti e i nostri distretti produttivi a rischio.

La moda ha bisogno di talenti, di mani laboriose, di menti talentuose! La moda deve promuovere cultura! Mai come oggi c'è bisogno di rivoluzione, coraggio ed equilibrio! Forte, quasi accorato, è il monito di Eva Desiderio!

Graditi i regali che a nome del club ha consegnato la Presidente Giovanna: per Elvira Valleri il volume "**Vittoria Alata**" di Skira e per Eva Desiderio il libro "**Capucci e l'Antico**" (ormai introvabile) che gentilmente la casa ed. Allemandi di Milano ci ha fornito. Si raffigura l'indimenticabile mostra 2011-12: il grande Maestro della Moda italiana ha riservato per la

nostra città magiche creazioni di Alta Moda in omaggio alla Vittoria Alata e al Capitolium!
Eleganti i biglietti di ringraziamento. **E' il grazie di cuore del club Valtrompia!**

Ciò che sorprende questa sera, espresso chiaramente da moltissimi ospiti, è la valenza del tema, la contemporaneità, la possibilità di attualizzarlo all'oggi, ma sorprende soprattutto l'attenzione nell'ascolto! Sarà perché il silenzio oggi è merce rara, a volte così temuto, "*forse perché mette in contatto con parti profonde?*"- vien spontaneo chiedersi. Ovviamente ci si vuol riferire al silenzio, inteso non come mero tacere, ma come azione interiore, poiché il silenzio nell'ascolto assapora l'interiorità della parola. Mirato alla fine un intervento di Anna Gandolfi, breve (la categoria del tempo, ahinoi, è impietosa!), ma ricco di lanci di riflessione. E... a questo punto persino la scrittura, ascoltando, annotando ed elaborando, si emoziona, come in altri interessanti eventi organizzati dal nostro club. Turbata prima nell'attesa dell'ascolto, poi procede con rigore e brio e va oltre il breve viaggio storico, divenendo con piacere dialogo concettuoso e riflessivo con se stessa.

Tiziana